

Il sollecito ad Arpab e Provincia: "Siano effettuati gli accertamenti sulle eventuali inosservanze dell'Aia"

"Vogliamo relazione dettagliata"

La Regione Basilicata conferma la diffida alla Ila Laterizi ad utilizzare il pet coke

MATERA - Nella mattinata di martedì nel corso del tavolo tecnico organizzato dal Comune di Matera era stato annunciato il passo indietro della Ila Laterizi riguardo all'uso di pet-coke. Uno stop che in realtà era già stato intimato dalla Regione nella giornata di lunedì. In ogni caso la precisazione è arrivata ieri da Potenza. Infatti il massimo ente lucano ha ribadito la diffida alla Ila Laterizi a proseguire nell'eventuale uso del pet-coke, a non perpetrare nelle irregolarità di esercizio dell'impianto e ad effettuare immediatamente gli interventi prescritti dall'autorizzazione per l'utilizzo del combustibile solido e lo stoccaggio dei rifiuti. E' quanto si

Gli scarichi della Ila Laterizi, ex Valdadige



Il provvedimento era partito dagli uffici regionali già nella giornata di lunedì per le risposte inevase della ditta

L'assessore Berlinguer: "Vanno rispettate le regole e l'ambiente"

MATERA - "Il riscontro delle inosservanze da parte della Ila Laterizi di Matera sull'utilizzo del pet-coke ha prodotto il provvedimento della Regione di diffida a proseguire nell'eventuale uso del pet-coke e a non perpetrare irregolarità nell'esercizio dell'impianto. La Ila Laterizi deve rispettare le regole e l'ambiente e deve effettuare gli interventi prescritti dall'autorizzazione per l'utilizzo del combustibile solido e lo stoccaggio dei rifiuti". E' quanto dichiara l'assessore all'ambiente della Regione



Basilicata, Aldo Berlinguer. "Per procedere alle opportune verifiche - aggiunge Berlinguer - abbiamo chiesto una relazione sugli interventi effettuati per l'utilizzo del pet-coke e sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti".

legge nel provvedimento emesso dall'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata nei confronti della Ila Laterizi di Matera e trasmesso alla Provincia di Matera, all'Arpab, all'Asm e al Comune di Matera, appunto, già nella giornata di lunedì. Il provvedimento si è reso necessario a seguito della verifica di alcune comunicazioni pervenute all'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata attraverso le quali sono state riscontrate inosservanze delle prescrizioni autorizzative, che hanno anche rilevanza ai fini della possibilità di utilizzo del pet-coke come combustibile. Nel documento sono, in par-

ticolare, riassunte le varie interlocuzioni tra gli Enti proposti e le richieste di chiarimenti inoltrate dalla Regione all'Ila, ri-

maste in parte inevase, sia in merito alla tipologia del combustibile utilizzato, sia sulla mancata attivazione di alcuni

punti di emissione, sia anche sulle modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'impianto e di quelli utilizzati come

attività di recupero. E' inoltre citato anche l'accertamento effettuato dal Corpo Forestale dello Stato - Comando Stazio-

ne Matera dal quale risulta il deposito e lo smaltimento incontrollato dei rifiuti provenienti dal ciclo di produzione dell'impianto. Con la contestazione la Regione chiede inoltre alla Ila Laterizi di ricevere, entro quindici giorni, una relazione tecnica con la descrizione degli interventi effettuati per gestire l'utilizzo del pet-coke e delle modalità di stoccaggio e manipolazione, sia dei rifiuti prodotti che di quelli avviati al recupero. La Regione sollecita inoltre l'Arpab e la Provincia ad effettuare gli accertamenti necessari a verificare l'eventuale perdurare delle inosservanze dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il vescovo Ligorio al cantiere dell'Unibas

MATERA - Il Vescovo di Matera, Salvatore Ligorio, ha visitato ieri il cantiere del nuovo campus universitario della Città dei Sassi, e la sede dell'Unibas in via A. M. di Francia, intrattenendosi prima con gli operai, e poi con studenti e docenti dei dipartimenti di Scienze umane e delle Culture europee e del Mediterraneo. Monsignor Ligorio - nell'ambito della visita pastorale nella parrocchia di Sant'Antonio - è stato accompagnato nel cantiere dal Rettore dell'Ateneo lucano, Mauro Fiorentino, dal direttore del Dicem, Ferdinando Felice Mirizzi, e dall'ingegner Labella, concludendo la visita con una preghiera.



L'amministrazione Adduce, nota per l'effimero ma "vuoto", si appresta a sparare gli ultimi fuochi. Ad andare bene manca ancora un anno alle elezioni comunali e per questo ultimo anno si gioca la carta della short list di Matera candidata a Capitale europea della cultura per il 2019. Una cosa è la short list in cui 506 città non disturbano il quadro altro è la città candidata. Per i botti finali passiamo da 600mila euro spesi nello scorso anno ad 1,345 Meuro richiesti, siamo ad una cifra superiore al doppio se mai qualcuno l'accorde-

rà. Dal dibattito che si è sviluppato su facebook pare che lo scontento sia tantissimo malgrado le risorse siano cospicue. Il colpo grosso lo fanno le celebrazioni per il 50° anniversario del film di Pasolini "Il Vangelo secondo Matteo" è giusto perchè c'è un'altra bocca da sfamare che è la Lucana Film Commission oltre alle solite; alla Soprintendenza Bsa della Basilicata eroghiamo già 15mila euro dal bilancio comunale a valere sui futuri impegni-se finanziati-. Senza voler fare una disamina di tutti i botti di fine mandato, su facebook c'è già ed è puntuale, no-

Amministrazione Adduce Siamo ai botti conclusivi

tiamo che il Ballon festival- le mongolfiere che vento permettendo voleranno ovviamente in autunno perchè le Gravine di Matera dallo scorso anno sono Zsc, zona di speciale conservazione -, che la "scemacchiata" di Mather Sacra dovrebbero godere di un contributo alle spese pari alla festa padronale della Madonna della Bruna e non si capisce perchè il presepe vivente per il quale è stata applicata una giunta azione di dimagrimento delle spese ed i visitatori pagano

anche un biglietto dovrebbe godere di un contributo pari a 100 mila euro. Ci piace soffermarci sulla predetta Mather Sacra non già perchè il tema non sia interessante ma perchè gli anni passati ci inducono a ritenere che uno spettacolo di luci e suoni nel contesto della Gravina non funziona. Il canyon di per sè attrae ed anche il tema ma si può fare di più e meglio in altri modi. Lo spettacolo è dispersivo perchè manca una cavea dove accogliere gli spettatori, grazie ai

noti esperti di cui gode il Comune la si può creare in piazza S. Pietro Caveoso sulla guisa di quanto è stato fatto con il ponte di ferro e manca la delimitazione del palcoscenico per cui il suono si disperde. In questo caso si può delimitare la Gravina a monte ed a valle ed impedire che questo accada, qualche "illuminato" non ci ha ancora pensato. Sarebbe più opportuno pensare ad altro proprio perchè l'evento e lo scenario naturale attraggono di per sè. Troppo difficile o lo sponsor dell'evento non ci arriva? E' lo stesso, sponsor, che dopo aver dichiarato il

ponte di ferro consono al progetto ha proposto di installare dei pannelli fotografici a commemorazione di come erano i Sassi prima dell'arrivo degli esperti comunali. E' sempre lo stesso che imbrogia le carte, come tutta questa amministrazione, e non dice con franchezza che i 3,6 meuro relativi alla riqualificazione ed al recupero del parco di Serra Rifusa il 5 Maggio 2014 saranno irrimediabilmente persi dai fondi rivienienti dalle Risorse Liberate.

PIO ABIUSI
Matera